POLO SFASCIATUTTO.

Interviste-spot su Rete4, Italia1, ma anche Tg1 e Tg2
In Forza Italia opinioni diverse di Dotti e Della Valle

Silvio Berlusconi. A destra, Gianni Pilo e, sotto, Gianfranco Fini

Carlo Perr

Le tv si aprono al telecomizio

Berlusconi grida alla dittatura, malumori nel polo

La guerra per la sopravvivenza costa in consensi e allora Berlusconi teleimbonisce su Retequattro e Italiauno E anche il Tg1 e il Tg2 gli offrono interviste-spot Il Parlamento è delegittimato la sinistra ladra di voti ha instaurato una dittatura Oggi stiamo peggio che nel 48 Ma aggiunge il Cavaliere, possiamo ancora votarla la manovra economica, se si va però alle elezioni In atto tentativi di mediazioni, mentre nel Polo anche in Fi cresce la paura

ROSANNA LAMPUGNANI

■ ROMA «Non ho ancora fatto sondaggi sulla decisione di non votare la manovra ma so che i nostri elettori non avrebbero sopportato un voto favorevole» Forse sarebbe stato più utile per il Polo se il sondaggiologo di Forza Italia Gianni Pilo avesse ascoltato gli umori della gente prima di tentare l affondo contro la manovra, con le conseguenze catastrofiche che sono sotto gli occhi di tutti Ma ormai la frittata è fatta grazie alla smania di potere che contraddistingue il Cavaliere a cui sono saltati i nervi come dicono uomini a lui vicini quando si è reso conto che la sinistra sta perseguendo con tenacia l obiettivo di raggiungere la riforma elettorale e la legge antitrust prima di andare a possibili elezioni anticipate E allora si è corsi ai ripari dando la stura all ennesimo teleimbonimento complici gli ossequiosi Emilio Fede e Paolo Liguori Ma anche al Tg1 e al Tg2 sono andate in onda interviste-spot al Cavaliere Alle 19 di ieri sera ha preso il via in contemporanea su Retequattro e Italiauno la cosidetta intervista a Silvio Berlusconi Lui in maglioncino nero di cachemire gli altri ospiti tutti rigorosamente in giacca e cravatta come il leader maximo pretende tutti uniti in un applauso al buon Fede che «commosso ringrazia» Ma prima delle domande del direttore di Retequattro sono state mandate in onda le interviste «libere e franche» come ci ha detto Fede ad alcuni passanti Sono state trasmesse due volte, in apertura del Tg e poi per farle ascoltare a Lui Insomma un modo *come un altro per risentire* «Berlusconi continui così» «Sono d accordo con Berlusconi» «Non chiedo niente a Berlusconi ma che si vada a votare» ecc Solo qualche timido dubbio è riuscito a fare capolino nell ondata di sostegno al leader del Polo E Berlusconi ha risposto esattamente come ci si aspettava in difesa stretta della scelta di votare no alla manovra, in attacco violento della sinistra che ha instaurato «una dittatura» dato che «comanda in Parlamento pur essendo in minoranza» E ribadendo che non darà tregua a Scalfaro nel chiedere le elezioni «che non sono la paura ma la fine della paura e l inizio della democrazia» Si è visto un Berlusconi compreso della gravità dell ora definita più grave di quella vissuta nel 48 quando si sfiorò il pericolo di «uscire dall occidente democratico per entrare nell oriente totalitario» Più grave del 27 marzo perchè allora «pensavamo fosse iniziata una meravigliosa primavera mentre oggi siamo tornati indietro ancora più indietro rispetto ai partiti della vecchia partitocrazia forse quelli avranno preso le tangenti ma almeno avevano preso i voti Oggi coloro che siedono in Parlamento non hanno nemmeno preso i voti sono ladri di voti e pretendono che questa sia democrazia» Mentre va avanti si gasa Silvio Berlusconi e sorride a Fede quando gli dice «Presidente quasi quasi mi convince» E di cosa? Che è stato giusto dire no alla manovra «Noi – continua Berlusconi – siamo però ancora disposti a votarla se fosse presentata in un quadro complessivo (come aveva già detto al termine del colloquio con Dini giovedì scorso ndr) insieme alla riforma delle pensioni ad un documento di programmazione economica che anticipasse le linee della finanziara 96 per poi giungere ad un governo di legislatura» Questo passando «anche sopra ai nostri principi» ma solo se ci fossero segnali precisi di andare poi alle urne Ma Berlusconi in fondo non crede che ci siano davvero margini di manovra possibile perchè la sinistra non solo non vuole le elezioni e per questo fa di tutto per evitarle ma a suo dire ha anche in testa un piano preciso «Riacquistare la Rai alla faziosità come quella del Tg3 debellare le tv private per asservirle all egemonia culturale della sinistra far fuori Berlusconi e sconfiggere il Polo con le elezioni regionali cosa che non avverrà lo garantisco personalmente» E infine imponendo una legge elettorale basata su quella regionale che «nega il principio maggioritario»

Tuttavia nonostante i toni sfoderati da Berlusconi e la sua sicumera nel Polo c è molta inquietudine I costi dell impopolarità legati al no alla manovra faranno paura a molti Soprattutto in questa fase di campagna elettorale Francesco D Onofrio del Ccd non lo dice apertamente ma lo paventa Il suo collega Pierferdinando Casini mentre insiste sulla necessità di un avvicinamento al Ppi chiede «più coerenza nello spiegare una linea quella del Polo che è apparsa a volte ondivaga e confusa» Mentre Marco Pannella come è noto ha preso decisamente le distanze dal le decisioni di Berlusconi An continua a fare buon viso a cattivo gioco e intanto però Pinuccio Tatarella il mediatore per eccellenza che ha sentito definire da Berlusconi la sua legge elettorale regionale «di sinistra» non si è fatto vedere ieri a Roma all assemblea nazionale preferendo i giri elettorali nel suo collegio barese

Ma anche in Forza Italia c è chi dissente dall attacco frontale lanciato dal capo Sia Vittorio Dotti che Raffaele Della Valle hanno voluto sottolineare che non tutto è chiuso nei rapporti con il governo Dini Che qualche spazio di mediazione è ancora possibile Della Valle per esempio ha citato la posizione dei Riformatori di Pannella per spiegare che l ipotesi del l astensione è ancora viva nel movimento» Il capogruppo alla Camera è andato oltre avanzando delle vere e proprie proposte Confida infatti che di qui a martedì possa ancora accadere qualcosa per esempio può essere accettata l ipotesi di modificare la soluzione della legge delega sulle pensioni (su cui è naufragato il tentativo del Polo di arrivare ad un accordo con Dini) in quella di un decreto E ha anche aggiunto che sarebbe opportuno mettere in piedi «un tavolo allargato a tutte le forze politiche con la partecipazione ideale di governo e Quirinale per trovare una soluzione a tutte le questioni in campo»

Possibile la mediazione?

Ed è a questo che si sta davvero lavorando Ma per giungere ad un decreto legge che come dice D Onofrio porrebbe il Parlamento di fronte al fatto compiuto si dovrebbe prima ottenere un accordo tra governo e parti sociali Una volta ottenuto e una volta che si fosse trovato intorno ad un tavolo l accordo di tutti Dini potrebbe portare a termine il suo compito potrebbe esaurire i famosi quattro punti E a quel punto aggiunge l ex ministro della Pubblica istruzione con il chiaro intento anche se non espresso di «stanare» la sinistra non sarebbero inevitabili le elezioni Perchè se ci fosse una maggioranza politica si potrebbe fare anche un nuovo governo Ma è ovviamente impensabile un Berlusconi disposto a rinviare il voto e a ingoiare il rospo di un governo politico I tentativi per evitare la completa rottura se sono questi, non hanno molta possibilità di andare in porto E potrebbero risolversi per dirla con il forzista Domenico Mennitti in un ulteriore sconfitta per il Polo «Dobbiamo smetterla – dice – con quelli che un giorno decidono una cosa e il giorno dopo si metteno in moto per cambiarla Dobbiamo smetterla con le divisioni in falchi e colombe perchè il destino più probabile è che si resti come dei polli»

L'INTERVISTA

Pilo: sondaggi a due facce ma ora è necessario lo scontro nel paese

■ MILANO Non è che sotto la virata del Polo a dar fiato a quel drammatico «no» alla manovra c è lo zampino di Gianni Pilo? Il mago dei sondaggi per la felicità del cavaliere deputato di Forza Italia nonchè coordinatore azzurro per Milano e a un convegno della Sinistra liberale dove ha appena sparato a zero contro il nemico numero uno ossia il segretario nazionale del Pds, Massimo d Alema «In questo momento è lui che governa l Italia» Come? «Attraverso due canali tiene in ostaggio Dini che si è già troppo innamorato del posto che occupa, e in secondo luogo attraverso la comunione di intenti col Quirinale» L obiettivo? «Traspare fin troppo chiaramente logorare Forza Italia» «E per carità di Patria taccio su un terzo possibile strumento quello dei poteri occulti D Alema è oggi fatalmente in posizione di unità d intenti coi poteri occulti artefice di politiche non alla luce del sole, per mantenere il governo del Paese diverso da quello che invece hanno votato gli elettori La situazione rischia di portarci verso una deriva che non può essere controllata e che solo un intervento del popolo sovrano attraverso le elezioni può modificare»

Ma prima di annunciare un no che rischia di affondare la lira non avete fatto qualche sondaggio?

Li abbiamo fatti come sempre La nostra è una ricerca sistematica quotidiana Ma questa volta se è questo che si vuol sapere non era possibile una trasposizione meccanica delle indicazioni

Perchè?

Perchè emergevano contemporaneamente due fattori Uno di ansia di preoccupazione tipico dei cittadini spaventati che si traduce nella richiesta di attenuare lo scontro L altro invece di rabbia che esprime un esigenza opposta di radicalità politica

Una specie di dottor Jekyll e mister Hyde...

Sì Nella stessa persona sono copresenti due atteggiamenti contrapposti rabbia e preoccupazione senza nè un punto di equilibrio nè di mediazione

Dopo di che il polo ha scelto la linea dura...

Ma è stata una scelta politica Senza il conforto di un orientamento univoco da parte dei sondaggi

E l'on. Gianni Pilo da che parte sta?

Sono d accordo con il no Personalmente penso che bisogna portare lo scontro nel Paese Naturalmente non nel senso tragico del termine ma in quello nobile che fa vivere la democrazia Permettendo agli italiani di votare

Non è la linea del tanto peggio tanto meglio?

No La situazione è così drammatica che non può essere risolta nè dai tecnici nè dalle tradizionali strutture di mediazione del consenso come i partiti □ *M U*

Fini a testa bassa anche contro Scalfaro. «Sarò capolista alle regionali nel Lazio»

Il leader di An in gara col Cavaliere «Dini è il ventriloquo di D'Alema»

STEFANO DI MICHELE

■ ROMA Onorevole Fini allora convergete su Bertinotti? «Eh?» Finge stupore il leader di Alleanza nazionale Ai giornalisti lui propone il seguente ragionamento «Dini si salva solo se Rifondazione comunista lo salva Credo che sarà molto istruttivo per i mercati internazionali dipendere da un gruppo di rifondatori» Ecco appunto Soltanto che è l esatto contrario Bertinotti sta con voi e col Cavaliere per affondare la manovra e Dini Anzi il rifondatore vi precede voi siete arrivati solo ieri sera quello da una vita vota contro tutto ciò che gli capita a tiro *Ergo* convergete sul neo-comunista Immagini i camerati per quanto postfascisti Fini sorride rimugina e imbocca una porta «Non convergiamo su Bertinotti ma su Fisichella» Che senza l appoggio di Bertinotti sarebbe solo la posizione di un anima bella

«Da oggi all'opposizione»

Comunque unica consolazione ieri mattina per Fini erano gli strepiti berlusconiani e i proclami bertinottiani Dal palco dell assemblea nazionale il presidente di An sparava raffiche contro tutto il mondo circostante «Da oggi siamo l opposizione» ha informato i presenti E così il tono soffuso da destra *light* da postfascista alla vaselina sbaraccava per far posto a quello di *capataz* dei duri e puri di opposizione il cubo di «tosto» dei pololibcristi offesi e umiliati A sentirlo in platea godeva pure *er Pecora* Era ora che An e il Polo uscissero dal doroteismo e dalla moderazione» diceva soddisfatto a destra e a manca Teodoro Buontempo Ogni frase una raffica ogni raffica un moto d ira E con un obiettivo davanti a tutti Lamberto Dini Il traditore il venduto ai pidiessini l esecutore della volontà di Scalfaro

Per l occasione si è messo una cravatta con tanti ranocchietti colorati Fini Ma il «rospo» Lamberto (secondo la raffinata metafora de *Il manifesto*) non è il caso che si proponga per un bacio Eccolo qui il presidente di An all opera Dini? Il ventriloquo di D Alema Scalfaro (presidente della Repubblica)? «Non è imparziale» Scalfari (Eugenio direttore di *Repubblica*)? «Un isterico» Buttiglione? Un illuso Dini (sul capo del governo era un fiorire di battute) «Guida un governo ectoplasmatico E poi il Pds che secondo Fini sta mentendo meno cercando di fregare Prodi F sindacati che vogliono «dettare le leggi Ce n è anche per Buontempo che pure sta lì contento e beato «Un panda» E Dini onorevole Fini? Mica lo vogliamo dimenticare Per carità E disposto a fare tutto ciò che D Alema gli chiede» A dargli una mano lo stato generale del partito Maurizio Gasparri (che in An da quando è il numero due chiamano «il Santuomo») Publio Fiori (che definisce quello del suo ex collega ministro «il governo Badoglio») Francesco Storace il professor Fisichella il capogruppo senatoriale Maceratini a sentire il quale quello della manovra economica «è un problema che viene ingigantito

Le veline intorno al Colle

Nel salone nei sotterranei dell hotel Ergife An dà l impressione di un rapido processo di berlusconizzazione Silvio strilla da qualche parte e l eco arriva fin qui E il «moderato» Fini ristrilla Forse si tratterà a stento «Dini carogna» ritorna nelle fogne E un fiume in piena il capo di via della Scrofa Tanto da arrivare quando parla del presidente della Repubblica ad esempio ad evocare «veline informazioni notizie puntualmente pubblicate in momenti salienti e quasi mai smentite» E più tardi a chi gli chiede cosa pensano al Quirinale di un certo argomento replica secco «Domani leggerò qualche velina e le potrò rispondere» Su Scalfaro è un batti e ribatti continuo «Credo che se dovrà scegliere tra lo scioglimento delle Camere e la nascita di un altro governo incapace di governare opterà per la seconda ipotesi» Ancora «Dovrà assumersi le sue responsabilità» Oppure «Non ha il dovere di difendere un governo Non ho ancora trovato la norma costituzionale che giustifichi l intervento di un capo di Stato a favore del governo» E anche «È contro lo scioglimento delle Camere a tutti i costi considera andare a votare la rottura di un qualche vincolo costituzionale» E allora «Il capo dello Stato non è imparziale»

«Un governo di fantasmi»

Gli applausi in sala si sprecano Così come si sprecano quando tocca a Dini salire sulla graticola di Fini Uno E il ventriloquo di D Alema Così è stato sulla legge delega per le pensioni la posizione era quella di D Alema le parole erano di Dini» Due Se ha un governo in grado di governare governi pure ma non ci venga a chiedere aiuto» Tre È incapace di fare ciò che si era proposto Quattro «I gravi danni alla lira li ha causati anche il presidente del Consiglio Cinque «Adesso è disperato» Sei «Sfido chiunque a tenere in vita il governo dei fantasmi» Sette «Risente del cambio di sede E poi furbizie» «tatticismi» «calcoli di bottega» Abbia pazienza onorevole ma che diavolo è successo a Dini per trasformarlo in ventiquattr ore in un nemico del popolo e dell opposizione Fini Berlusconi Bertinotti? «Non lo so e francamente non mi interessa» Quindi con voi ha chiuso per sempre? «Credo che l abbia capito anche lui»

Il governo di Lamberto a sentire Fini è diventato il governo Dini D Alema Scalfaro» dal momento che l editoriale di ieri mattina sulla prima pagina di *Repubblica La destra eversiva* ha mandato il capo di An su tutte le furie «Mai letto niente di più violento è una reazione isterica Poi una battutaccia Tutti quelli che Scalfaro ha abbracciato sono finiti male Il suo abbraccio a Dini è mortale»

«Ritratto di Fini illuminato»

Grida Fini ma non può nascondere che ora «il voto a giugno è certamente molto remoto» Ai membri dell assemblea dei nazional alleati cerca di spiegare il perchè dell improvviso irrigidimento si avvita in un lungo ragionamento che tra battute e ripicche pare non arrivare mai al dunque «Non ci si accusi di essere i massacratori dell economia e della lira!» strilla proprio nel giorno in cui tutto il mondo legge sulle prime pagine dei giornali «Il Polo affonda la lira» Cerca di convincere che la verità è invece quella contenuta nel titolo più comico della stampa mondiale (*Il Polo si ribella alla dittatura di D Alema* opera dell *Informazione* di Pendinelli) Suona la carica «Faremo del 23 aprile un test squisitamente politico» E annuncia che sarà lui stesso a guidare le truppe di An nel Lazio

Subito offre il petto alla causa Domenico Gramazio detto *er Pinguino* deputato romano che l altra sera è andato a caccia di viados con le autogrù e che tempo fa si autonominò sul campo «la mazza del governo» Berlusconi ovviamente Che rivela come sarà la campagna elettorale prossima ventura del suo capo «Faremo propaganda per lui con cinquanta autogrù (sarà una fissazione ndr) del circolo Titanus Un passaggio per Roma tutte le sere con il ritratto di Fini tutto illuminato E io alla testa » Uno spettacolo Silvio con Fede e Gianfranco travestito da Kim Il Sung